

## 5. GLI OPERATORI CON L'ESTERO E LE IMPRESE ESPORTATRICI\*



### 5.1 Gli operatori con l'estero e le imprese esportatrici in Italia: caratteristiche e performance

Secondo il Rapporto ICE-Istat sul commercio estero e le attività internazionali delle imprese<sup>1</sup>, nel 2014 il numero degli operatori italiani con l'estero è cresciuto raggiungendo più di 212 mila unità, 774 in più rispetto all'anno precedente<sup>2</sup>. In termini relativi l'incremento è stato pari allo 0,4 per cento, circa un terzo rispetto a quello del 2013 dove l'aumento era stato di circa 2.100 unità. Le analisi per classi di fatturato non danno evidenza di una precisa correlazione tra dimensione d'impresa, misurata in termini di fatturato estero, e variazione nella numerosità degli operatori ma fanno emergere come l'incremento complessivo degli operatori sia determinato in massima parte dall'aumento dei piccoli esportatori, definiti sulla base di un fatturato estero annuo inferiore a 75 mila euro, pari va quasi 1.500 unità in più rispetto al 2013 (+1,1%).

La dinamica osservata nei piccoli operatori, che sono tendenzialmente imprese esportatrici "non abituali", è stata determinata dal continuo turn over di imprese, a cui si aggiunge l'oscillazione tra differenti classi contigue di valore esportato. Sopra la soglia di ingresso (fino a 75 mila euro) la variazione annua cambia di segno e gli operatori con esportazioni tra i 75 mila e i 2,5 milioni di euro subiscono un calo complessivo di 757 unità con una perdita media di -1,3 per cento per classe di fatturato. Per quanto riguarda le

\* A cura di Giulia Pavan, Area Studi e Ricerche Unioncamere Veneto.

<sup>1</sup> ICE-Istat (2014-2015).

<sup>2</sup> L'Istat definisce operatore economico del commercio con l'estero il soggetto economico, identificato attraverso la partita IVA, che risulta aver effettuato almeno una transazione commerciale con l'estero nel periodo considerato;

con impresa esportatrice invece, identifica un'impresa dell'industria e dei servizi che, sulla base dell'integrazione tra l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e quello degli operatori economici del commercio estero, risulta aver effettuato transazioni commerciali con l'estero nel periodo di osservazione. In questo capitolo si affronterà prima l'analisi delle dinamiche degli operatori e poi quella delle imprese esportatrici.

La scelta è dettata dal fatto che mentre per gli operatori i dati, pur se provvisori, sono disponibili fino al 2014, quelli per le imprese esportatrici sono disponibili fino al 2013.



In Veneto gli operatori con l'estero che hanno realizzato almeno una transazione commerciale sono scesi nel 2014 da quota 29.400 a 27.800 (-5,6%). Tale dinamica è in controtendenza rispetto al dato nazionale (+0,4%).

classi superiori, gli operatori con esportazioni comprese tra 2,5 e 5 milioni di euro hanno registrato un incremento del +1,8 per cento (+106 unità) mentre le classi comprese tra 5 e 50 milioni di euro esportati hanno registrato una diminuzione del -1,1 per cento (-90 unità).

La classe maggiore, quella a cui appartengono le imprese che esportano più di 50 milioni di euro, ha recuperato la perdita che nel 2012 aveva determinato il raggiungimento del livello più basso del decennio (escluso quello del 2009) con una crescita di 16 unità pari al +1,7 per cento del totale. La crescita del numero delle imprese è determinata dall'aumento costante, dopo il collasso del 2009, della classe più bassa, +9,9 per cento rispetto al 2008, mentre tutte le altre soglie sono ancora al di sotto del livello pre-crisi. A soffrire maggiormente sono le grandi imprese che sono passate da 1.162 unità del 2008 a 961 del 2014 con una variazione negativa del -17,3 per cento.

**Tabella 5.1** - Italia. Distribuzione degli operatori per classe inflazionata di valore delle esportazioni. Anni 2012-2014

Classe di valore esportazioni (a) (migliaia di euro)	2012		2013		2014(b)		
	operatori	comp. %	operatori	comp. %	operatori	comp. %	var.% 14/13
0-75	132.231	63,2	134.557	63,7	136.056	64,2	1,1
75-250	26.934	12,9	26.778	12,7	26.583	12,5	-0,7
250-750	19.289	9,2	19.413	9,2	19.086	9,0	-1,7
750-2.500	15.602	7,5	15.518	7,3	15.283	7,2	-1,5
2.500-5.000	5.975	2,9	5.894	2,8	6.000	2,8	1,8
5.000-15.000	5.616	2,7	5.593	2,6	5.519	2,6	-1,3
15.000-50.000	2.490	1,2	2.551	1,2	2.535	1,2	-0,6
oltre 50.000	953	0,5	945	0,4	961	0,5	1,7
Totale	209.090	100	211.249	100,0	212.023	100,0	0,4

(a) gli estremi delle classi di valore delle esportazioni sono calcolate per ogni anno inflazionando le soglie sulla base dei valori medi unitari all'esportazione

(b) dati provvisori

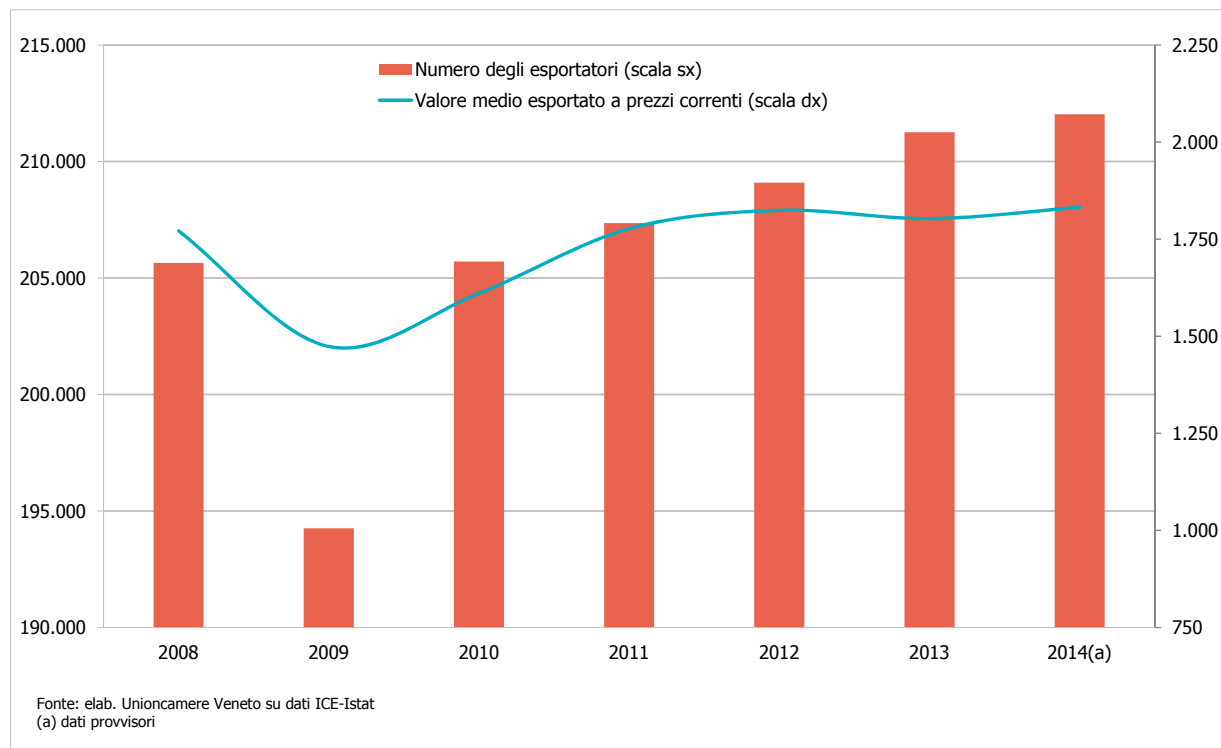
Fonte: elab. Unioncamere Veneto su dati ICE-Istat

Nel 2014 i livelli complessivi delle esportazioni hanno evidenziato un aumento su base annua, pari al 2 per cento. Tutte le classi di operatori hanno contribuito positivamente al risultato complessivo, con un aumento più significativo del volume delle vendite all'estero nella classe di fatturato compreso tra 2,5 e 5 milioni di euro (+3,9%). Seguono le imprese più grandi che esportano più di 50 milioni di euro con un aumento del +2,3 per cento del fatturato estero rispetto all'anno precedente e le imprese appartenenti alle classi tra i 5 e i 50 milioni con un incremento del +1,6 per cento. Anche i piccoli e medi operatori hanno registrato un aumento sostanziale, rispettivamente del +1,4 e +1,5 per cento mentre in tutte le altre classi di fatturato le variazioni sono risulta più contenute (+0,6% e +0,4%). Sono quindi le imprese di grandi dimensioni (classe di valore delle esportazioni maggiore ai 2,5 milioni di euro) ad aver contribuito maggiormente alla crescita complessiva delle esportazioni italiane.

La crescita del valore esportato, superiore a quella del numero di operatori, ha determinato un incremento del margine intensivo, ovvero del valore medio esportato per esportatore. A determinare la variazione

complessiva del +1,6 per cento del margine intensivo sono prevalentemente gli operatori della classe tra 5 e 15 milioni di euro (+3%). Meno marcata è risultata la variazione delle classi marginali (sotto i 75 mila e sopra i 50 milioni) mentre si è attestata attorno al 2 per cento la crescita delle altre classi.

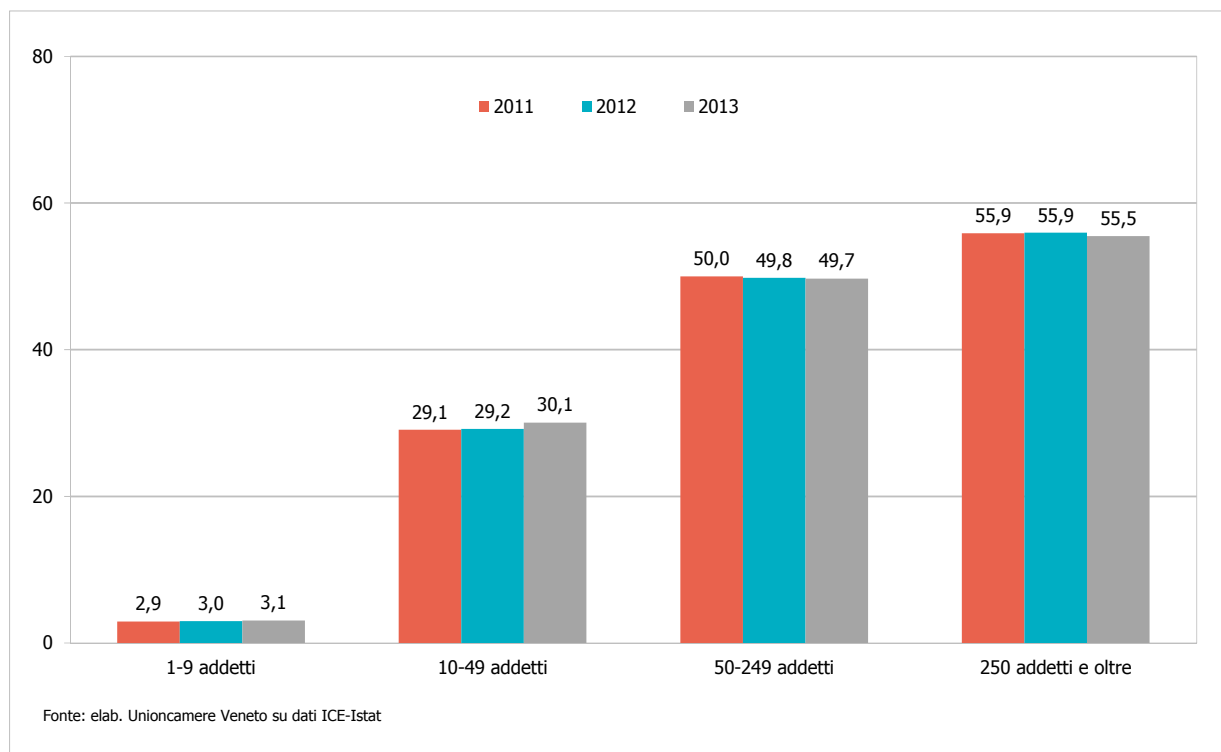
**Grafico 5.1** - Italia. Evoluzione degli esportatori e del valore medio esportato (valori in migliaia di euro). Anni 2008-2014



In un contesto di sostanziale rafforzamento della propensione all'export, anche nel 2014 il numero medio di mercati esteri serviti da ciascun operatore è aumentato rispetto all'anno precedente, raggiungendo il suo livello massimo del 5,8 (era 5,7 nel 2013). Il risultato complessivo è stato determinato dai comportamenti delle imprese più internazionalizzate, quelle stabilmente esportatrici e già presenti in diversi mercati che continuano ad attuare politiche di diversificazione geografica. Nonostante la crescita del numero dei piccoli esportatori rimane costante il peso degli esportatori mono-mercato e si riduce il numero delle imprese presenti al massimo in 2 mercati (-1,8% rispetto al 2013) che insieme rappresentano soltanto il 3,6 per cento dell'intero valore delle esportazioni italiane. Le imprese più internazionalizzate, quelle che commercializzano con più di 16 Paesi nel mondo, rappresentano il 78,8 per cento delle esportazioni totali ed inoltre, rispetto al 2013, è aumentato del 2,6 per cento il numero degli operatori che commercializzano con un numero di Paesi compreso tra 26 e 40 e del 2,7 per cento quelli che commercializzano con più di 40 paesi. I primi mercati di sbocco degli operatori commerciali italiani restano la Germania (circa 70 mila presenze), la Francia (oltre 68 mila) e la Svizzera (oltre 53 mila), seguiti da altri Paesi dell'Unione Europea tra cui la Croazia che, in conseguenza dell'ingresso nell'Unione, ha registrato anche nel 2014 un incremento consistente di esportatori italiani. L'Istat segnala inoltre un numero elevato di operatori anche negli Stati Uniti (al sesto posto con 36,6 mila operatori, mille in più rispetto al 2013) e Russia (22 mila) gli unici partner extra europei presenti tra i primi venti mercati.

Un'analisi più approfondita delle performance esportative aziendali può essere condotta spostando l'attenzione dagli operatori alle imprese esportatrici, classificabili anche per dimensione aziendale (numero di addetti), malgrado i dati scontino un anno di ritardo rispetto a quelli riferiti agli operatori con l'estero. Nel 2013 il numero di imprese esportatrici ha superato le 191 mila unità, circa 1.260 in più rispetto al 2012 (+0,7%) rappresentando così un nuovo punto di massimo. La quota delle imprese esportatrici rispetto al 2012 è aumentata raggiungendo il 4,5 per cento delle imprese attive e mantenendosi ad un livello superiore di quella del 2008 (era pari al 4,2%). La crescita del numero delle imprese esportatrici è stata determinata esclusivamente dalle micro imprese (fino a 9 addetti) che hanno mostrato un aumento del +1,6 per cento. Le classi rimanenti hanno invece registrato una diminuzione (-1,4%) più marcata per le medie imprese (50-249 mila addetti). A seguire, le perdite registrate dalle grandi (250 addetti e oltre) e dalle piccole imprese (10-49 addetti) pari rispettivamente al -1,2 e -1 per cento.

**Grafico 5.2** - Italia. Imprese esportatrici per classe dimensionale d'impresa (quota % su imprese attive). Anni 2011-2013



Le percentuali delle piccole e medie imprese esportatrici sul totale delle imprese attive sono rimaste stabili rispetto al 2012 con una quota pari a 3,1 e 49,7 per cento. Le prime rappresentano il 65,6 per cento del panorama delle imprese esportatrici mentre le seconde solo il 5,4 per cento. Aumenta invece di +0,9 punti percentuali rispetto al 2012 la quota delle imprese esportatrici appartenenti alla classe media di addetti (50-249 addetti) che raggiungono una quota sulle imprese attive pari a 30,1 per cento. Al contrario, diminuisce l'incidenza delle imprese di grandi dimensioni (-0,5 p.p.) che si attestano al 55,5 per cento delle imprese attive.

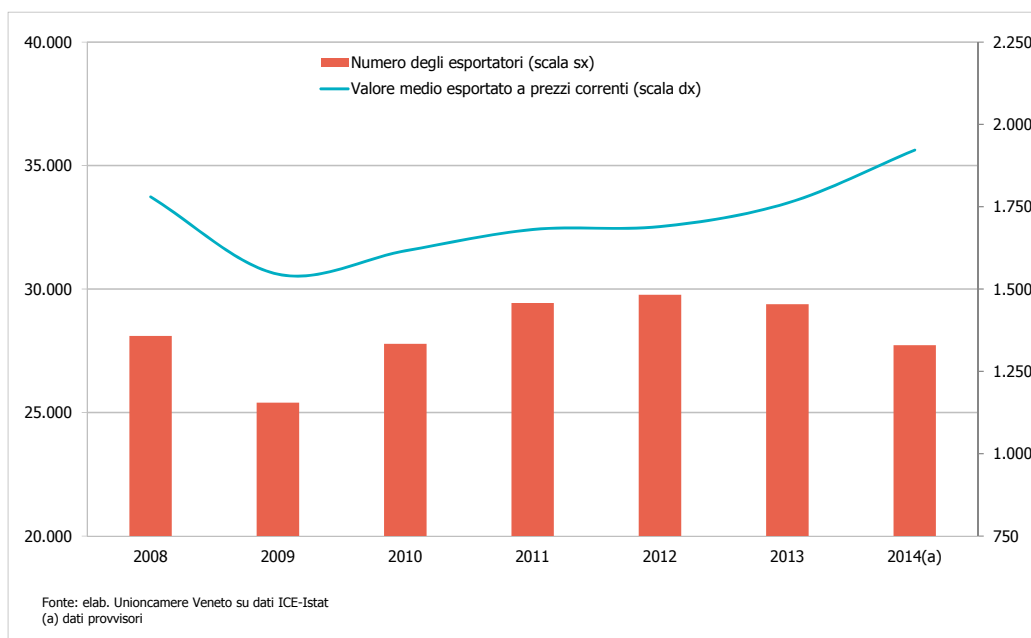
## 5.2 Gli operatori con l'estero in Veneto

Stante la difficoltà di individuare l'effettiva regione di provenienza delle merci esportate, le statistiche ufficiali non forniscono la distribuzione delle imprese esportatrici a livello regionale<sup>3</sup>. Per analizzare le performance esportative aziendali si ricorre pertanto alla distribuzione territoriale degli operatori economici del commercio con l'estero.

Nel 2014 il numero degli operatori all'export si è ulteriormente ridotto in Veneto rispetto al 2013. La flessione è risultata pari a -5,6 per cento (era -1,3% nel 2013), che equivale ad una perdita di oltre 1.600 unità in un anno (-383 unità nel 2013). Gli operatori che hanno realizzato almeno una transizione commerciale con l'estero sono scesi da quota 29.455 a 27.800. Tale tendenza, opposta a quella nazionale (+0,4%), è giustificata da una forte selezione competitiva nel mercato internazionale che ha portato alla fuoriuscita di un elevato numero di piccoli e micro operatori. Oltre a risentire maggiormente della crisi derivante dal mercato estero, questi ultimi infatti, a differenza di quelli di medie e grandi dimensioni, non dispongono di mezzi interni sufficienti per penetrare efficacemente sui mercati esteri.

Il valore medio esportato per operatore (margine intensivo) ha registrato per il Veneto un aumento del +8,8 per cento, confermando la crescita rilevata nel 2013 (+4,1%). In questo caso, l'incremento regionale, in linea con l'andamento nazionale, è ascrivibile prevalentemente ai grandi operatori, più strutturati e orientati strategicamente verso i mercati esteri, anche quelli più lontani, quindi in grado di consolidare la propria posizione e di migliorare le performance esportative.

**Grafico 5.3** - Veneto. Evoluzione degli esportatori e del valore medio esportato (valori in migliaia di euro). Anni 2008-2014



<sup>3</sup> L'Istat diffonde i dati regionali relativi agli operatori economici che effettuano scambi commerciali, identificati attraverso la partita IVA. Sebbene questa sia riconducibile, attraverso l'Anagrafe Tributaria, al codice fiscale dell'operatore e quindi all'impresa, l'attribuzione della effettiva regione di provenienza delle merci è resa difficoltosa dal fenomeno delle imprese plurilocalizzate, che operano sui mercati esteri attraverso partite IVA diverse. Un tentativo di individuare la consistenza delle imprese esportatrici è descritto nel capitolo 2.2 del presente rapporto, cui si rimanda per approfondimenti.

Un'analisi più approfondita, condotta sui microdati Istat relativi al commercio con l'estero, consente di articolare la platea degli operatori sulla base della classe di valore esportato nell'anno. Circa il 70 per cento degli operatori sono concentrati nelle prime due classi (valore esportato inferiore a 250 mila euro), mentre gli operatori che esportano più di 50 milioni di euro in un anno sono solo 183 (appena lo 0,7% del totale). La contrazione degli operatori rispetto al 2013 è ascrivibile alle classi inferiori di valore, dinamica non bilanciata dalle classi di fatturato più elevate. In particolare, gli operatori con valore esportato inferiore a 75 mila euro hanno accusato una flessione di oltre 1.500 unità, cui si aggiungono oltre 220 operatori della classe di valore compresa tra 75 e 750 mila euro. In crescita sono risultate tutte le classi superiori alla soglia dei 750 mila euro, dove le numerosità hanno evidenziato variazioni positive soprattutto per gli operatori appartenenti alla classe di valore massima (oltre 50 milioni di euro l'anno), pari a +4,6 per cento.

**Tabella 5.2** - Veneto. Distribuzione degli operatori per classe di valore delle esportazioni. Anni 2012-2014

Classe di valore esportazioni (migliaia di euro)	2012		2013		2014(a)		
	operatori	comp. %	operatori	comp. %	operatori	comp. %	var.% 14/13
0-75	17.385	58,3	17.023	57,8	15.518	55,8	-8,8
75-250	3.923	13,2	3.908	13,3	3.715	13,4	-4,9
250-750	3.070	10,3	3.090	10,5	3.057	11,0	-1,1
750-2.500	2.708	9,1	2.657	9,0	2.657	9,6	0,0
2.500-5.000	1.046	3,5	1.058	3,6	1.078	3,9	1,9
5.000-15.000	1.048	3,5	1.072	3,6	1.100	4,0	2,6
15.000-50.000	456	1,5	472	1,6	492	1,8	4,2
oltre 50.000	173	0,6	175	0,6	183	0,7	4,6
<b>Totale</b>	<b>29.809</b>	<b>100,0</b>	<b>29.455</b>	<b>100,0</b>	<b>27.800</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,6</b>

(a) dati provvisori

Fonte: elab. Unioncamere Veneto su dati Istat

La dinamica delle vendite in base alla classe di fatturato esportato segue l'andamento degli operatori. Se le esportazioni regionali hanno registrato nel 2014 un incremento del +2,7 per cento, superando per la prima volta i 52 miliardi di euro, tale risultato è la sintesi di una contrazione delle vendite per i piccoli operatori e un aumento per quelli medi e grandi. In linea con la media nazionale, la maggior parte delle esportazioni sono originate da pochi grandi operatori mentre le classi di valore inferiori, pur concentrando la quota principale del tessuto imprenditoriale regionale, hanno contribuito per una quota minima all'export complessivo. Circa l'82 per cento delle vendite all'estero è generato da 1.700 operatori che esportano ogni anno oltre 5 milioni di euro. Il restante 18 per cento si distribuisce in modo direttamente proporzionale alla classe di valore esportato, con valori attorno al 6,8 per cento per le classi medie che contano circa 3.700 operatori e inferiori al 2,5 per cento per le quasi 22.200 piccole e micro imprese. Si riconferma quindi l'assetto imprenditoriale veneto caratterizzato da numero elevato di piccole imprese e da poche imprese leader capaci di generare da sole quasi due terzi delle esportazioni regionali.

**Tabella 5.3** - Veneto Distribuzione delle esportazioni per classe di valore delle esportazioni (valori in milioni di euro). Anni 2012-2014

Classe di valore esportazioni (migliaia di euro)	2012		2013		2014(a)		
	val.ass	comp. %	val.ass	comp. %	val.ass	comp. %	var.% 14/13
0-75	289	0,6	278	0,5	258	0,5	-7,3
75-250	565	1,1	564	1,1	537	1,0	-4,9
250-750	1.378	2,7	1.394	2,6	1.372	2,5	-1,6
750-2.500	3.803	7,4	3.778	7,2	3.714	6,9	-1,7
2.500-5.000	3.702	7,2	3.765	7,1	3.784	7,0	0,5
5.000-15.000	9.018	17,6	9.340	17,7	9.502	17,6	1,7
15.000-50.000	11.684	22,8	11.932	22,6	12.316	22,8	3,2
oltre 50.000	20.739	40,5	21.630	41,1	22.635	41,8	4,6
Totale	51.178	100,0	52.683	100,0	54.117	100,0	2,7

(a) dati provvisori

Fonte: elab. Unioncamere Veneto su dati Istat

### 5.3 Le imprese esportatrici: una stima su dati campionari

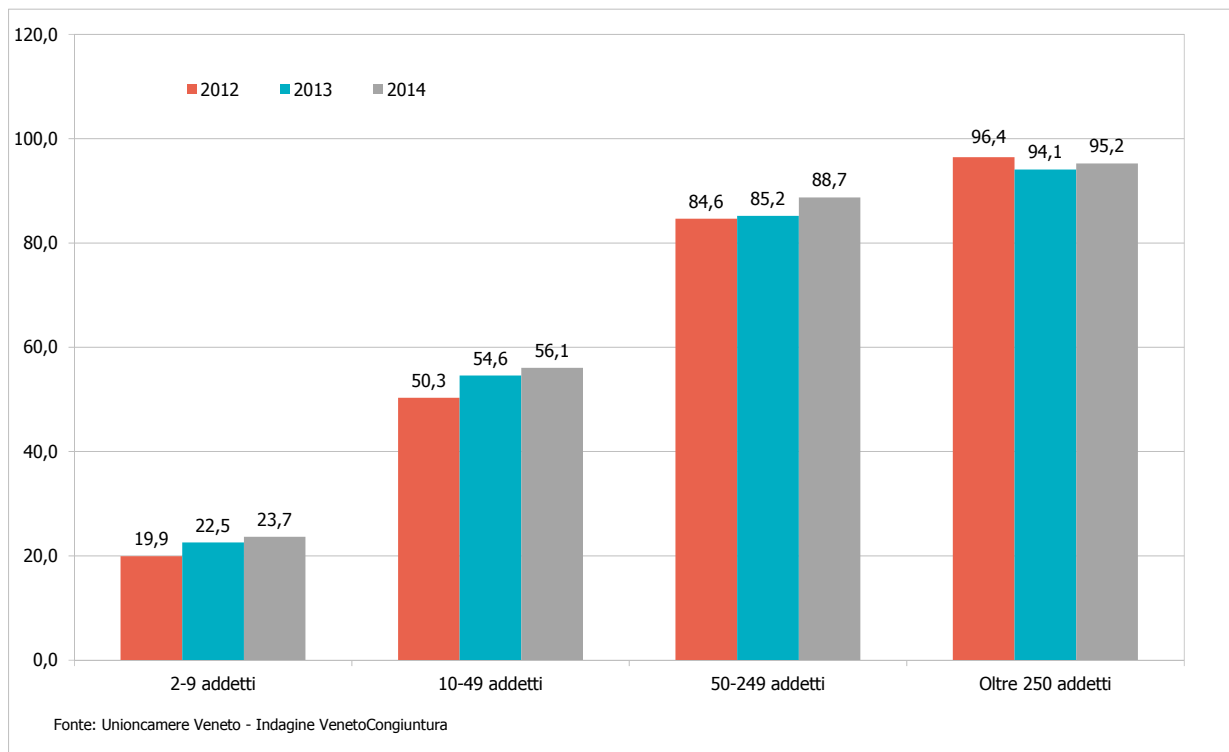
Per stimare a livello regionale la platea delle imprese che esportano i propri prodotti anche sui mercati esteri, si può ricorrere a rilevazioni campionarie sulle aziende, come quelle condotte da Unioncamere Veneto con cadenza trimestrale<sup>4</sup>.

Considerando il numero di imprese che rispondono alle indagini trimestrali<sup>5</sup>, emerge che nel 2014 oltre la metà delle imprese opera sui mercati stranieri (51,3%), ricavando parte del fatturato dalla vendita di prodotti all'estero. L'incidenza delle imprese esportatrici sul totale cresce all'aumentare della dimensionale aziendale (Graf. 5.4): la quota passa dal 24 per cento delle microimprese al 56 per cento delle piccole, all'89 per cento delle medie imprese per poi attestarsi al 95 per cento delle imprese più grandi. Sotto il profilo settoriale, sono le imprese di tre comparti a dimostrare l'apertura internazionale più elevata: il primo è quello orafa (69%), seguito dalle macchine ed apparecchi meccanici e dalla gomma-plastica (entrambi 65%). Anche le imprese che operano nel settore delle macchine elettriche ed elettroniche e della componentistica dei veicoli hanno una buona propensione alle esportazioni (rispettivamente pari a 61% e 59%) mentre le imprese meno rivolte ai mercati esteri sono quelle del settore carta-stampa (38%) e alimentare (42%). Nell'ultimo triennio la platea di imprese esportatrici si è ampliata progressivamente. Solo nel corso del 2014 è cresciuta di 4,5 punti percentuali su base annua (era 46,9% nel 2013), con il contributo determinante delle imprese di media dimensione.

<sup>4</sup> Unioncamere Veneto realizza un'indagine trimestrale sulle imprese manifatturiere con almeno 2 addetti, che fornisce stime significative a livello regionale su produzione, fatturato, ordini e occupazione per 11 settori di attività economica, 4 classi dimensionali (2-9, 10-49, 50-249, 250 e più addetti) e 7 province.

<sup>5</sup> Si tratta di un campione regionale variabile di imprese manifatturiere, composto, considerando in media 2012-2014, da circa 2.300 unità. Si è scelto di analizzare un triennio per dare continuità all'analisi precedente condotta su dati Istat. Per meglio cogliere le caratteristiche delle imprese esportatrici si è ritenuto opportuno ragionare su medie annue calcolate sui dati trimestrali per classe dimensionale e settore.

**Grafico 5.4** - Veneto. Quota di imprese esportatrici per classe dimensionale d'impresa (media annua). Anni 2012-2014

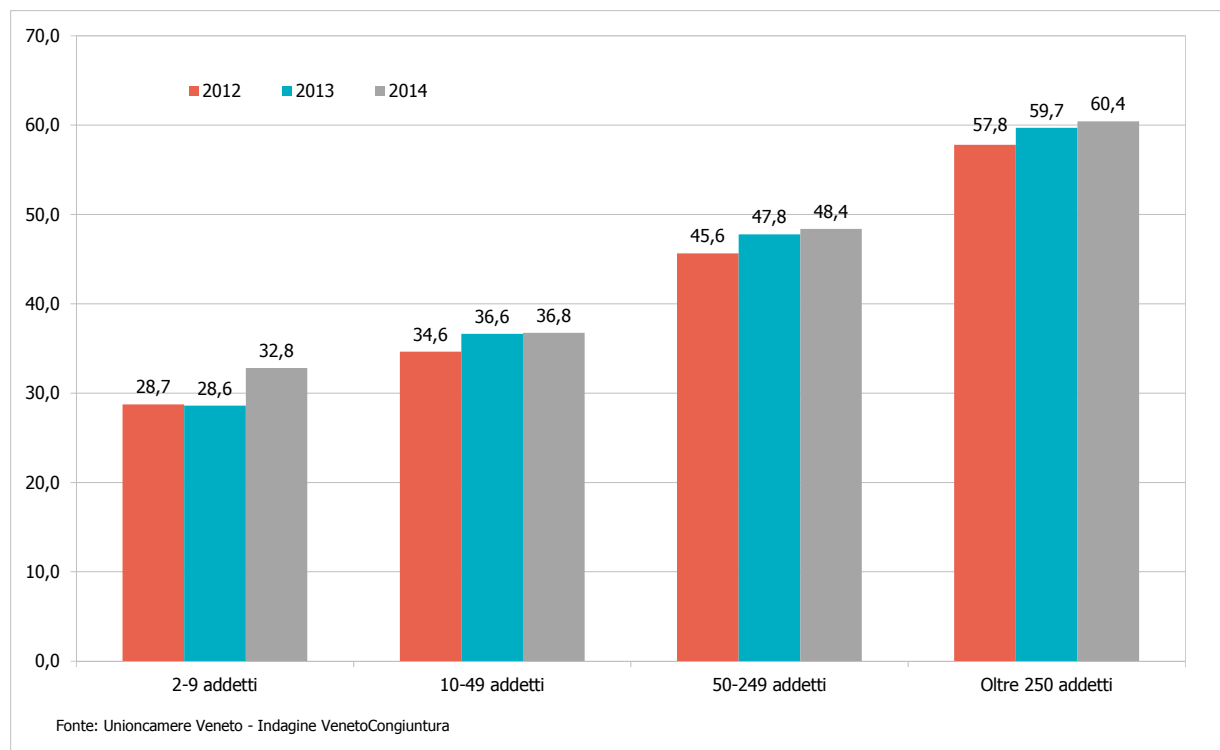


Le indagini trimestrali forniscono informazioni sulla quota del fatturato estero sul fatturato aziendale, che misura la propensione all'export ma anche la capacità competitiva nei mercati internazionali. Nel 2014 l'incidenza delle vendite all'estero sul totale del fatturato si è attestata mediamente al 41 per cento, 2 punti percentuali in più rispetto al 2013. Anche in questo caso la quota aumenta all'aumentare della classe dimensionale delle imprese esportatrici (Graf. 5.5). Le grandi imprese confermano il primato della propensione all'esportazione, con una quota pari al 60,4 per cento, dato che si discosta poco da quella dello scorso anno (era 59,7%). Anche per le altre classi dimensionali si registrano aumenti di quote ma la crescita più marcata si è riscontrata tra le micro imprese (meno di 10 addetti), che in un anno hanno aumentato la propensione all'export di 4,2 punti percentuali, sfiorando la soglia del 33 per cento. Tale crescita è confermata anche dalla dinamica favorevole registrata nell'ultimo anno: tutti gli indicatori congiunturali hanno evidenziato un progressivo recupero nelle micro imprese con variazioni nettamente più marcate rispetto a quelle relative alle piccole e medie imprese. Sembra che anche gli imprenditori delle micro imprese, per contrastare la forte contrazione della domanda interna, abbiano progressivamente orientato la produzione verso i mercati esteri ed in particolare quelli emergenti, con risultati superiori alle attese. Sotto il profilo settoriale il comparto specializzato dell'orafo ha dimostrato la propensione all'export più elevata con una quota che si attesta attorno al 60 per cento, in diminuzione tuttavia di 5,5 punti percentuali rispetto al 2013. Lo sviluppo del comparto deriva dall'aumento della domanda nei nuovi mercati, come gli Emirati Arabi Uniti e la Malesia, dove il crescente potere d'acquisto dei consumatori sta orientando gli acquisti verso prodotti di alta gamma. Sopra la media regionale troviamo i settori delle macchine ed apparecchi meccanici (53%), dei mezzi di trasporto (47,7%), del marmo vetro e ceramica (46,9%) e, con valori attorno al 44 per cento, i comparti tessile e abbigliamento e macchine elettriche ed elettroniche.

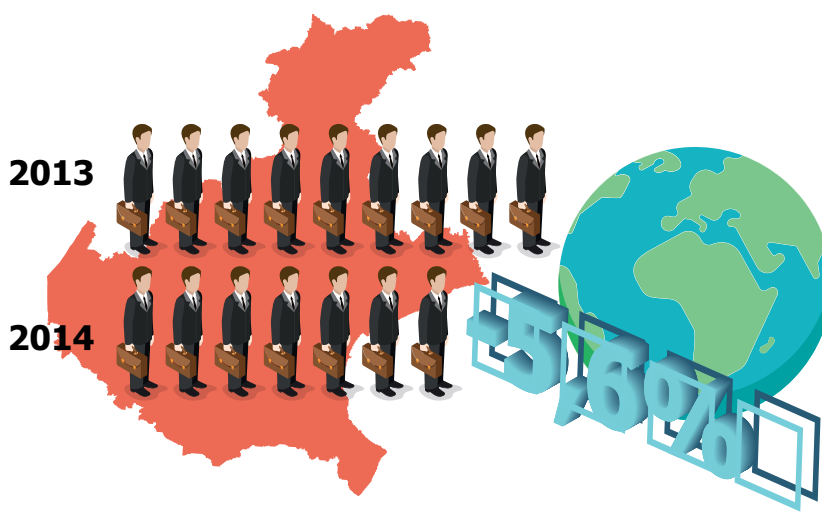


Anche il comparto dell'alimentare e delle bevande, con le esportazioni di vino e pasta, e quello del legno-mobiliare si confermano due settori con elevate potenzialità di penetrazione nei mercati emergenti, con quote pari rispettivamente al 31,7 e 35,8 per cento, e manifestando nel 2014 una notevole vivacità nella dinamica delle vendite all'estero. Anche la domanda internazionale dell'occhialeria ha giocato un ruolo importante nel tessuto imprenditoriale regionale: grazie all'elevata tecnologia ed eccellenza dei materiali il settore ha registrato una quota export del 32,8 per cento, in aumento di 7,3 punti percentuali rispetto al 2013.

**Grafico 5.5** - Veneto. Quota export di fatturato per classe dimensionale d'impresa (media annua). Anni 2012-2014



Secondo l'indagine *VenetoCongiuntura* nel 2014 oltre la metà delle imprese opera sui mercati stranieri (51,3%) da dove ricava mediamente il 41 per cento del proprio fatturato.



### Riferimenti bibliografici

ICE-Istat (2015), *Commercio estero e attività internazionali delle imprese* – Annuario 2014, Roma.

Regione del Veneto (2015), *Energie. Rapporto statistico 2015*, Venezia.

Unioncamere Veneto (2008..2014), *VenetoCongiuntura. Andamento e previsioni dell'economia regionale*, Venezia.

Unioncamere Veneto (2014), *Veneto Internazionale – Rapporto sull'internazionalizzazione del sistema economico regionale 2014*, Venezia.

### Siti Internet consultati

[www.ice.gov.it](http://www.ice.gov.it)

[www.istat.it](http://www.istat.it)

[www.venetocongiuntura.it](http://www.venetocongiuntura.it)